

Primo piano | I democratici

Pd, Minniti in campo si smarca da Renzi e archivia D'Alema «Noi molto distanti»

L'endorsement di Calenda per l'ex ministro: «È una persona di livello, io lo sosterrò»

ROMA È il giorno dell'ufficialità della candidatura di Marco Minniti al congresso del Partito democratico. Dopo settimane a tergiversare, ospite di Lucia Annunziata a *In mezz'ora in più*, l'ex ministro dell'Interno indossa per la prima volta l'abito del candidato alla segreteria. Una decisione sofferta almeno a sentire Minniti, il quale ha rivelato alcune perplessità da parte della moglie e delle due figlie: «La mia famiglia ha una piccola resistenza sull'idea che io abbia deciso di candidarmi». Fatta questa premessa, l'ex ministro mette subito in chiaro che la sua discesa in campo è «autonoma». Guai infatti a parlare di profilo di stampo «renziano». Non a caso si smarca dall'om-

bra dell'ex premier sottolineando in più di un passaggio che «io sono Marco Minniti e penso di aver dimostrato in questi anni di aver una capacità di autonomia politica». Per fare il paio con questa affermazione esclude poi l'ipotesi, che era circolata nei giorni scorsi, di un ticket con Teresa Bellanova: «È una brava parlamentare che ha fatto benissimo la sua azione di governo, ma il ticket non è all'ordine del giorno». Quanto ai fedelissimi di Renzi, l'ex titolare del dicastero dell'Interno lascia libertà di scelta: «Saranno loro a decidere, noi dobbiamo fare un congresso per parlare al Paese». Anche perché, insiste, «un congresso ripiegato su sé stesso, in cui si tiene a segnare la distanza tra una personali-

tà, è sconfitto in partenza: dobbiamo parlare di politica, non di persone». Se da un lato ha voluto evidenziare la sua autonomia dall'ex segretario Renzi, dall'altro Minniti ha colto l'occasione per scacciare l'altra ombra che aleggia intorno alla sua candidatura, vale a dire Massimo D'Alema, di cui Minniti, da sempre, è stato uno dei suoi delfini: «Con D'Alema c'è una larghissima distanza politica, se dentro questa distanza rimangono dei rapporti umani io lo considero un elemento di valore e non di disvalore». Nel suo primo giorno da candidato alla segreteria Minniti incassa il sostegno del costituzionalista, oggi deputato dem, Stefano Ceccanti, e il primo endorse-

ment di peso da parte dell'ex ministro dello Sviluppo economico, Carlo Calenda, che con un tweet si è subito dichiarato entusiasta: «È una persona di livello, lo sosterrò». L'ex premier Paolo Gentiloni sostiene Zingaretti ma ha parole di apprezzamento per Minniti, che si augura un vincitore di congresso pienamente legittimato dalla base: «Se nessuno arriva al 51% sarà uno scacco per l'intero Pd. Se non lo raggiungerò io preferirei che lo facesse un altro». Intanto, il sindaco di Milano Giuseppe Sala chiede che il Pd faccia un'opposizione molto dura. Sullo sfondo la candidatura del segretario uscente Maurizio Martina che presto potrebbe sciogliere la riserva.

Giuseppe Alberto Falci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La competizione e il 51%

«Smacco per il partito se nessun aspirante segretario arriva al 51%. Spero di raggiungerlo io, altrimenti preferirei che ci riuscisse un altro»

Leadership, chi c'è in lizza



Sono sette i candidati per la segreteria del Pd. L'Assise nazionale del partito ha dato il via al congresso, ma ancora manca la data delle primarie

Francesco Boccia

Deputato, 50 anni, è un fedelissimo del governatore pugliese Michele Emiliano. Economista, è stato uno dei sostenitori di una intesa con il M5S



Cesare Damiano

Ex sindacalista ed ex ministro del Lavoro, 70 anni, alle ultime elezioni non è stato rieletto deputato. Si candida come esponente della sinistra



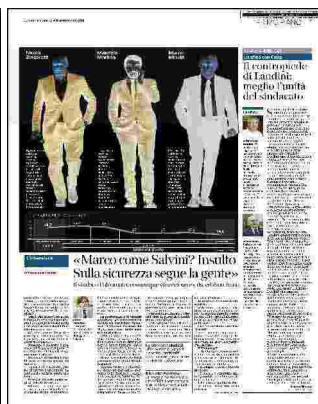
Dario Corallo

Laureato in filosofia, 30 anni, è stato dirigente dei Giovani democratici. Ha detto: «I dirigenti di questo Pd devono andare tutti a casa»



Matteo Richetti

Senatore, 44 anni, è stato a fianco di Renzi per la «rottamazione». Poi la sua strada si è separata dall'ex premier per forti divergenze



Nicola Zingaretti



Il governatore del Lazio, 53 anni, è stato il primo a candidarsi per la carica di segretario. Al suo fianco, oltre a gran parte del mondo ex Ds, si sono schierati anche esponenti di peso come l'ex presidente del Consiglio Paolo Gentiloni

Maurizio Martina



Il segretario uscente, 40 anni, aveva preso il timone del partito dopo le dimissioni di Matteo Renzi. Martina ha formalizzato le sue dimissioni all'Assemblea di sabato. Starebbe per annunciare la sua ricandidatura

Marco Minniti



L'ex ministro dell'Interno, 62 anni, sostenuto da quasi tutta la corrente che fa capo a Matteo Renzi, ha tenuto per molti giorni in stand by l'annuncio della corsa. Numeri alla mano, la sfida ai gazebo per le primarie si giocherà tra lui e Zingaretti

L'andamento (Dati Ipsos in %)



Corriere della Sera